



CONFINDUSTRIA FOGGIA

Rassegna stampa 28 febbraio- 1/2 marzo 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

Notizie in breve

BANDO MICROPRESTITTO Aiuti agli studi e alle pmi

■ Microcredito diventa Microprestito: lo annuncia l'assessore al Lavoro Leo Caroli spiegando che la Regione, erogherà prestiti fino a 25 mila euro da restituire a «tasso 0 virgola niente» in cinque anni. Per i sei mesi iniziali la rata è in franchigia, così come è possibile sospenderla nel corso del pagamento. I soldi, destinati soprattutto ai soggetti «non bancabili», potranno servire a pagare nuove attrezzature, l'affitto o le bollette dei locali commerciali e degli studi in difficoltà senza alcuna fidejussione bancaria né garanzia legale. Possono accedere ai finanziamenti le imprese del commercio (operative da almeno 24 mesi e che abbiano avuto, negli ultimi 12 mesi, un fatturato minimo di 60.000 euro), le s.r.l. ordinarie, le imprese con un fatturato massimo, negli ultimi 12 mesi, di 240.000 euro. Basterà presentare una «Garanzia morale» o una «Presentazione tecnica» elaborata da un'organizzazione imprenditoriale o sindacale. A disposizione del bando ci sono 52 milioni di euro di fondi comunitari. Dall'apertura del vecchio bando Microcredito «abbiamo avuto circa 1.500 domande con una presunta spesa totale per 22 milioni di euro».

IV BOCCA CITTÀ

IMPRENDITORIA

«PUGLIA CREATIVA» IN CONFINDUSTRIA

FONDI PER 1,46 MILIARDI

Fondi per 1,46 miliardi di euro. Bandi aperti per audiovisivi, editoria, design, eventi e altro. La novità è l'internazionalizzazione



CREATIVE
La sala Fantini di Confindustria ieri durante il workshop del ministero per i Beni e le attività culturali foto Maizzi

Cultura, fondi Ue alle imprese ma devono saper stare insieme

MASSIMO LEVANTACI

«L'Europa finanzia le imprese che investono in cultura, ieri in Confindustria al workshop sull'"Europa creativa" è intervenuto il desk ufficiale del ministero dei Beni artistici culturali e del turismo che ha illustrato a una platea di operatori locali molto numerosa, i bandi ai quali si potrà accedere da qui al 2020 anno di conclusione del programma. I fondi a disposizione sono ingenti, fino a 1,46 miliardi di euro, ma i criteri di selezione sono molto rigidi e tra le imprese italiane che hanno già partecipato ai primi bandi sono più quelle che non ce l'hanno fatta a superare a superare l'ammissione al finanziamento. Bandi aperti alle imprese che producono in arte e cultura a più largo raggio: dagli audiovisivi, all'editoria, design e architettura, ma anche sulla radio e l'organizzazione di festival. «Purchè non ci sia improvvisazione e queste opportunità non vengano considerate come un'occasione per spremere un po' di soldi all'Unione europea», ammoniscono Maria Cristina Lacagnina e Marzia Santone, project officer del Creative Europe Desk Italia.

Purtroppo però è proprio quello che pensava ieri almeno il 50% dei convenuti al workshop, a sentire i commenti ascoltati.

Tra i principali obiettivi del "Creative



CREATIVE EUROPE Maria Lacagnina

Europe" figura la capacità di fare sistema, la possibilità di riunire in un unico scopo d'insieme imprese e istituzioni locali. Tavoli di coesione che in altri paesi comunitari organizzano regolarmente coagulando spirito patriottico e mission europea di un bando nato per promuovere l'incontro tra i popoli, valorizzare il particolare locale, ma nel contesto comunitario. Non a caso la novità di questo bando è l'internazionalizzazione delle idee.

A beneficio di quanti si accingono a presentare un progetto, il desk del Mibact suggerisce alcuni dritte da evitare per non incorrere in sonore bocciature: «Scarsa

comprensione degli obiettivi e dello scopo del bando; non rispetto dei criteri di eleggibilità; qualità generale bassa». Un impegno in tal senso lo svolge Apulia film Commission, che ha «aperto un portale per gli investitori che intendono sviluppare e promuovere forme di comunicazione legate alla produzione cinematografica», ha detto Andrea Coluccia project assistant del Creative Europe Desk Media di Bari.

Europa Creativa è un programma quadro composto da due sottoprogrammi (Sottoprogramma Cultura e Sottoprogramma Media) e da una sezione transettoriale per lo sviluppo della cultura europea. Cofinanziamento minimo assegnabile di 150mila euro, i progetti di cooperazione rappresentano il 70% di budget.

L'invito a «ritrovare il senso della nostra storia», è stato rivolto da Elena Gentile, europarlamentare, vicepresidente della commissione Lavoro. «L'innovazione - ha aggiunto - non è solo ricerca e tecnologia, ma rinodare i fili della storia e della cultura. La Puglia è da dieci anni un laboratorio di innovazione, abbiamo investito molto nello straordinario capitale umano. L'economia sociale oggi assume un profilo di frontiera, un'economia che occupa in Europa 8 milioni di persone e sviluppa il 3,5% del prodotto interno».

L'INTERVISTA EUCLIDE DELLA VISTA, TERZIARIO AVANZATO

«Così favoriremo la nascita di nuove attività in sinergia»

● I riflettori di Confindustria puntano da qualche tempo anche l'imprenditoria cosiddetta "culturale", quella che "non si mangia" come disse una volta l'ex ministro Tremonti, suscitando aspre polemiche e qualche amara constatazione. Ne sanno qualcosa le piccole e piccolissime realtà che si barcamenano a Foggia per andare avanti, tra contributi pubblici che ormai non arrivano più e sponsor con il contagocce. Nella nostra città esiste uno spaccato molto variegato di associazioni, gruppi non propriamente catalogabili come "imprese", ma che si impegnano quotidianamente nella produzione di spettacoli, eventi e iniziative di vario tipo traendo profitti molto ridotti, rispetto a qualche anno fa in cui la

"cultura" sguazzava in lauti capitoli di spesa nei bilanci delle amministrazioni pubbliche.

GIOCO DI SQUADRA

«Pensiamo a un confronto tra le imprese, abituarle allo stare insieme»

«Con Europa Creativa vogliamo dare un segnale», spiega in questa intervista Euclide Della Vista, imprenditore, presidente della neonata sezione Terziario Avanzato e Comunicazione di Confindustria in Capitanata.

Muoversi nel mare magnum dei bandi comunitari non è facile, come pensate di orientarvi?

«Ringrazio innanzitutto il presidente Gianni Rotice per il coraggio dimostrato nel promuovere un'iniziativa di questo tipo sull'industria creativa. E' la prima volta per Confindustria a Foggia, ci sentiamo investiti di una buona dose di responsabilità. Noi pensiamo di aprire prima di tutto un confronto con le imprese, abituarle allo stare insieme. E' la preconditione necessaria per partecipare ai progetti dell'Unione europea».

Oggi la Puglia è vista come

un avamposto culturale molto interessante, vi sentite parte di questo ingranaggio?

«E' un settore in crescita soprattutto in Puglia. Ci sentiamo parte di questo sistema perché sappiamo quanto la provincia di Foggia può offrire in termini di creatività e di coraggio a questo successo».

Le associazioni però pensano solo a come far cassa, una visione un po' riduttiva.

«Ormai il tempo dei contributi da parte dei Comuni e della Provincia è scaduto, ce ne dobbiamo fare tutti una ragione. Detto questo, l'industria creativa oggi ha molti addentellati con il turismo, altra grande risorsa del nostro territorio. Impariamo a fare sistema, facciamoci venire qualche buona idea e il gioco è fatto».

Bandi molto selettivi, ci vorrà grande serietà d'intenti.

«Il sacrificio paga, i finanziamenti in alcuni settori arrivano fino al 100% dell'investimento. L'impresa è chiamata a fare sistema, non si sfugge».



CONFINDUSTRIA E. Della Vista

XII FUGGIA PROVINCIA

CERIGNOLA RINNOVATI I VERTICI DELLA SOCIETÀ CONSORTILE PARTECIPATA DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNI

Tatarella eletto presidente della «Ofanto sviluppo»

La società che gestisce l'interporto a un passo dal fallimento

● **CERIGNOLA.** Come anticipato dalla Gazzetta già una ventina di giorni fa, all'indomani delle dimissioni dei componenti del consiglio di amministrazione presieduto da Licia Morra, Salvatore Tatarella è il nuovo presidente di "Ofanto Sviluppo", la società proprietaria dell'Interporto di Cerignola. L'ex europarlamentare è stato infatti nominato dai due soci pubblici (i sindaci di Cerignola e San Ferdinando, Antonio Giannatempo e Michele Lamacchia) nell'assemblea dei soci di giovedì sera convocata, secondo legge, dal presidente del Collegio sindacale, Michele Dibisceglia. Quest'ultimo aveva iscritto all'ordine del giorno anche la liquidazione della società (più volte sollecitata negli ultimi anni dall'organo di revisione dei conti, stante la situazione costantemente passiva) che "l'assemblea" ha deciso di rinviare. Il nuovo cda è composto anche da Francesco Casamasima, dirigente del Comune di Cerignola e da Maria Altomare Patruno, funzionaria del Comune di Cerignola. Nomi-

nato, dopo la rinuncia di Dibisceglia alla riconferma, anche il nuovo collegio sindacale, che è presieduto dal commercialista Francesco Angiolino e composto da Natale Lorusso e Giovanni Romano, già componente, assieme a Marcello Rondinone, del cda dimissionario presieduto dalla Morra.

LA SPERANZA

Si chiama Lotras vorrebbe gestire la struttura sull'asse Foggia-Cesena

che, nonostante la sua opposta matrice politica, dal Pci fino al Pd, con Tatarella ha sempre avuto una perfetta sintonia amministrativa che, tra l'altro, aveva prodotto fin dalla prima battuta l'ingresso del comune ofantino nella gestione della discarica e poi nel Consorzio - Sia, per la gestione dei rifiuti. Sintonia che poi si era evoluta nella sottoscrizione di quote del capitale sociale di "Ofanto Sviluppo-Interporto" per 5 miliardi di lire, una cifra monstre per un piccolo

Comune. Tatarella al vertice di "OS" è un po' un ritorno alle origini, considerato che fu proprio sotto il "regno" dell'allora sindaco (e contemporaneamente europarlamentare) nel '95-96 fu conferito alla Proger di Roma l'incarico di progettare il centro intermodale di secondo livello, costato ben 46 miliardi di lire, di cui 26 da finanziamento Ue - via Regione Puglia, dove all'epoca l'assessore regionale alla Programmazione era Roberto Ruocco - 15 dal Comune di Cerignola e per la parte restante il già citato impegno finanziario del Comune di San Ferdinando che solo qualche mese fa aveva deliberato, in consiglio comunale, la liquidazione della società. La recente costituzione di un asse tra soggetti della provincia di Foggia e Forlì - Cesena, sotto i buoni auspici della Lotras di Armando De Girolamo, snobbato da un Giannatempo al suo primo mandato, cui propose un modello di gestione della logistica dell'Interporto, ben prima della nascita del fiorente polo di Borgo Incoronata, alimenta ora qualche speranza di utilizzo di quel che rimane dell'Interporto mai nato ed ormai saccheggiato da ladri e vandali. Sempre che non sia troppo tardi.

Antonio Tufarello

COSTRUTTORI L'EX PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA È DA ALCUNI MESI ANCHE COMMISSARIO DEGLI INDUSTRIALI DI LECCE. ROTICE: «SQUADRA UNITA»

Cassa edile, il ritorno di Zanasi

L'Ance rinnova i vertici di tutti gli enti paritetici, Biancofiore: «Una nuova stagione»

Il mondo delle costruzioni ancora scosso dall'attentato all'imprenditore Federico Moschella, prova a voltare pagina. Un cambio nel segno della continuità quello varato nell'ultimo fine settimana ai vertici dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili. Il consiglio direttivo ha, infatti, completato la squadra che rappresenterà la sezione Costruttori edili negli enti paritetici territoriali. E il rimpasto al vertice porta facce vecchie e nuove come quella di Eliseo Zanasi, ex presidente di Confindustria, oggi commissario a Lecce che torna a presiedere la Cassa edile di Capitanata in un momento particolare per l'ente, contrassegnato da un brusco calo della forzalavoro nei cantieri e dunque una conseguente contrazione delle ore-lavorate e delle contribuzioni.

L'assemblea si è espressa con «votazione unanime» recita una nota - oltre alla nuova presidenza Zanasi sono stati indicati imprenditori Donato Calice, Gianfranco Mancino, Murgo Matteo e Lino Rotice componenti il comitato di Gestione. Entrano a far parte del consiglio generale di Cassa edile di Capitanata anche Luciano Damato, Pasquale Galano, Paolo



SEZIONE EDILI La giunta dell'Ance, il presidente **Gerardo Biancofiore**

Spezzati».

Savino Santoro sarà invece il presidente del Formedil (l'ente scuola delle imprese edili), lo affiancheranno i consiglieri Michele Cifaldi, Valerio Leccese, Pellegrino Russo, Pietro Russo, Giuseppe Trotta. Alla presidenza del comitato paritetico territoriale (Cpt) è stato inoltre indicato Salvatore Di Trani, nominati pure i consiglieri Francesco Calvio e Giovanni Caccavo.

«Ance Foggia - informa la

nota - sarà rappresentata in Ance Puglia dal presidente della sezione edili, Gerardo Biancofiore e dagli imprenditori Ivano Chierici, Antonio Ciuffreda, Giuseppe Rutigliano e Andrea Sassano».

«Da oggi - ha dichiarato Biancofiore a margine della formalizzazione delle nuove nomine - si apre una nuova stagione di rilancio degli enti paritetici, la cui azione segue il solco di rinnovato dinamismo del sistema associativo confindustriale all'insegna della coesione e della condivisione». A tal fine, l'Ance si è inoltre data un direttore, Saverio Padalino (funzionario di Confindustria), «nell'ottica - si legge - di implementare e migliorare i servizi agli associati, che necessitano di una particolare specificità anche per porre in essere una serie di iniziative che diano slancio all'attività edile».

Un'ulteriore forma «di unione d'intenti queste nomine» per il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, «consapevole di essere alla guida di un'associazione forte ed unita, in grado di affrontare con la necessaria determinazione le sfide legate ai progetti di sviluppo ed alla crescita economica e sociale del territorio».

Economia

Montepaschi
Nel consiglio lascia
Martinez (Fintech)
e lo sostituisce
l'argentino Whamond

(Fmas.) Il finanziere messicano David Martinez Guzman, numero uno di Fintech Advisory, l'hedge fund diventato nel marzo 2014 socio del Montepaschi con il 4,5%, si è dimesso ieri dal consiglio della banca senese in cui era entrato appena lo scorso ottobre. La decisione è stata presa per l'impossibilità di onorare i troppi impegni. Una nota di Mps spiega che «Martinez ritiene che il grado di impegno

richiesto per partecipare attivamente alle attività del consiglio (di cui è vicepresidente, ndr) non sia più sostenibile alla luce del ruolo esercitato in Fintech». Al suo posto dovrebbe essere cooptato il prossimo 4 marzo l'argentino Christian Whamond, manager di Fintech dal 2102 dove è responsabile del corporate equity.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il Fondo «salva imprese», un miliardo e tetto di dieci anni

Dalla Cdp investimento iniziale di 500 milioni. La dotazione potrà salire a 4 miliardi

Indice delle Borse
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	22.337,9	0,78% ↑
Dow Jones	18.183,68	-0,17% ↓
Nasdaq	4.971,62	-0,33% ↓
S&P 500	2.109,64	-0,06% ↓
Londra	6.946,66	-0,04% ↓
Francoforte	11.401,66	0,66% ↑
Parigi (Cac40)	4.951,48	0,83% ↑
Madrid	11.783,0	0,35% ↑
Tokio (Nikkei)	18.797,94	0,06% ↑

Cambi

1 euro	1.1240 dollari	-0,68% ↓
1 euro	134.0500 yen	-0,36% ↓
1 euro	0,7278 sterline	-0,32% ↓
1 euro	1,0636 fr. sv.	-1,01% ↓

Titoli di Stato

No.	Cd.	Dati Rendit.
		28-02-2015
Btp 13-22/04/17	11,25%	104,17 0,23
Btp 10-01/09/20	4,000%	117,88 0,22
Btp 14-01/03/30	3,500%	122,93 1,37
Btp 14-01/09/46	3,250%	120,35 1,98

La vicenda



Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ha attivato il suo staff per studiare il fondo per le imprese in crisi, che avrà una garanzia dello Stato

La Lente

di Stefano Agnoli

Scorie nucleari, il tempo che stringe e il destino Sogin

Prima la lettera della Commissione Industria del Senato ai ministri Padoan e Guidi per denunciare i ritardi «inattesi e gravi» nello smantellamento delle vecchie attività nucleari e nel piano quadriennale Sogin. Poi le voci su un commissariamento. Infine la «forte preoccupazione» del presidente della commissione Ecografie Alessandro Bratti. E tra un mese, forse qualcuno l'ha scordata, dovrà essere pubblicata la «Carta delle aree potenzialmente idonee» ad ospitare il Deposito nucleare nazionale, lo stesso che aveva scatenato una sollevazione popolare nel 2003. Sarebbe forse saggio che il governo decida per tempo che cosa vuol fare della Sogin.

@stefanoagnoli
RIPRODUZIONE RISERVATA



La Cassa depositi e prestiti, guidata dall'amministratore delegato Giovanni Gorno Tempini, dovrebbe investire 500 milioni nella nuova iniziativa

La nuova società per la ristrutturazione e il consolidamento di aziende strategiche in crisi assumerà la forma di una società per azioni ma funzionerà con le regole di un fondo di private equity. Con un'unica differenza: sarà un fondo aperto perché partirà con una dotazione iniziale di un miliardo, elevabile fino a quattro. Investirà nel capitale delle imprese nell'arco di cinque anni e ne avrà altrettanti per cedere le quote sul mercato, italiano o estero, sulla scia di quanto fanno i grandi fondi internazionali. L'intervento pubblico avverrà con la partecipazione di Cassa depositi e prestiti (Cdp) che entrerà nel capitale con una dote di 500 milioni e giocherà il ruolo dell'«anchor

Un'altra via per l'iva
Non è destinato a investire su Taranto, ora in amministrazione straordinaria

investor», ossia dell'azionista promotore, come avviene appunto nelle realtà del private equity. Il resto, dalla governance che si rifletterà nello statuto, alle regole di investimento fino all'individuazione del management, seguirà precisi binari di stampo privato. Che sono poi l'unica garanzia — secondo chi lavora al progetto — per assicurare all'iniziativa l'adesione di investitori di primo livello, fondi sovrani, banche e privati. Che entreranno solo in aumento di capitale in accordo con i creditori che dovranno ristrutturare il debito.

Parte con paletti precisi la nuova Spa salva imprese, per non ripetere esperienze fallimentari come la Gepl. La prima ossatura è stata costruita nel decreto Investment compact. Adesso si entra nel vivo. L'argomento più delicato riguarda le

Il decreto per l'industria

Modello private equity

1 Sarà una Spa ma funzionerà come un fondo di private equity. Nascerà con un miliardo di dotazione, elevabile fino a quattro. La Cassa depositi e prestiti fornirà circa 500 milioni. Ulteriore liquidità verrà da casse, banche e fondi sovrani o di private equity internazionali

Garanzie

2 Due settimane e il Dpcm definirà le garanzie dello Stato. Fino al 60% dei soci ne beneficerà: fondi pensione, casse e la Cdp. La garanzia è onerosa, avranno rendimenti più stabili ma più bassi. Il 40% ai fondi esteri o sovrani, con uguali diritti patrimoniali

Governance

3 Sarà privatistica. I soci senza garanzie avranno un ruolo chiave in scelte strategiche come la nomina dell'amministratore delegato. Investirà in aumento di capitale, con l'ok dei creditori che dovranno ristrutturare i debiti. Allo studio la Sirti

garanzie dello Stato riservate agli investitori, che dovranno essere definite in un decreto ad hoc della Presidenza del Consiglio, atteso entro due settimane. Le bozze sono ultimate dalla squadra che include esponenti del ministero dell'Economia e delle Finanze guidato da Pier Carlo Padoan, dello Sviluppo economico dove è attivo il viceministro, Claudio De Vincenti, più i consulenti arruolati dal mondo privato. Da Andrea

Guerra, consigliere del premier Matteo Renzi, alla Vitale & associati. Le garanzie dello Stato saranno estese fino al 60% dei sottoscrittori: fondi pensione italiani, casse di previdenza e la stessa Cdp. E poiché la garanzia dello Stato è onerosa, questa categoria di soci avrà un rendimento più stabile ma più basso. Il restante 40% degli investitori non avrà garanzie ma godranno degli stessi diritti quanto a dividendi e ritorno sul

capitale. In questa categoria rientrano fondi pensione esteri private equity, fondi sovrani del Medio Oriente e della Cina a caccia di rendimenti. Il capitolo delle garanzie è centrale in quanto traccia la roadmap del primo private equity italiano per il salvataggio delle imprese. E vuole fare appunto da barriera a derive del passato e ribadire i fini privatistici.

Da qui nasce infatti anche la governance nella quale i soci non garantiti dovranno avere un peso molto forte. Anche nella nomina del futuro amministratore delegato. Chi dovrà condurre l'impresa sarà un esperto di alto profilo professionale da selezionare non appena varato il Dpcm e scritto lo statuto con l'aiuto dei professionisti Piergaetano Marchetti e lo studio D'Urso Gatti Bianchi. Dopodiché partirà il primo investimento. Ma non sarà l'Iva. Pensata come strumento di intervento d'emergenza per tenere in piedi il polo siderurgico, il fondo per i salvataggi sarà dirottato verso altri casi di crisi, dopo che l'Iva ha ottenuto l'accesso ai benefici dell'amministrazione straordinaria della Legge Marzano. Nel radar ci sono 150 nomi. Il più studiato è la Sirti, società strategica di reti per le Dc.

Pontedera

Piaggio torna all'utile e al dividendo «Leader nelle due ruote in Europa»

Torna all'utile e al dividendo il gruppo Piaggio. Il 2014 è stato chiuso con un profitto netto di 16,1 milioni (da un rosso di 6,5 milioni nel 2013) su un fatturato stabile a oltre 1,21 miliardi (+1,3% al netto effetto cambi). Il margine operativo è salito a 159,3 milioni (da 146,8) e il risultato operativo a 69,7 milioni (da 62). A fronte di questo quadro in miglioramento, il consiglio presieduto da Roberto Colaninno ha annunciato che all'assemblea degli azionisti sarà proposto un dividendo di 7,2 centesimi di euro per ciascuna azione ordinaria. Per il 2015 Piaggio ribadisce «l'impegno costante di

generare una crescita della produttività con una forte attenzione all'efficienza dei costi e degli investimenti», mentre punta a confermare la posizione di leadership sul mercato europeo delle due ruote, proseguire la crescita in Asia Pacifico e rafforzarsi nel mercato degli scooter in India e nei Paesi emergenti. Gli investimenti sono saliti dell'8,3% a 94,9 milioni, mentre le spese in ricerca e sviluppo risultano in linea con i 46,3 milioni circa del 2013. Stabile l'organico di oltre 7.500 dipendenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela Polizzi
RIPRODUZIONE RISERVATA